

Documento di Valutazione dei Rischi

**SCUOLA INFANZIA
BELLANTONE**

A.S. 2016/2017

**RSPP
BIAGIO LARUFFA**

**RLS
CONCETTA ELVIRA FONTE**

**DIRIGENTE SCOLASTICO
PASQUALINA SERVELLI**

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

L'immobile oggetto della presente, viene utilizzato esclusivamente per attività scolastica e pertanto al suo interno opera il personale Docente (**5** unità), il personale ATA (**2** unità) e la componente alunni (**40** unità bambini dai tre a sei anni), il tutto durante il normale svolgimento delle lezioni.

In occasione degli incontri programmati (Scuola-Famiglia, assemblee, ecc...) o delle manifestazioni previste in occasione delle varie ricorrenze in corso d'anno, possono essere presenti all'interno dell'edificio, anche, i genitori degli alunni e/o altri visitatori, valutati in circa 90 persone, che comunque risultano, in massima parte, stazionate nel salone della Scuola.

Per l'analisi e la valutazione dei rischi si è tenuto conto, inoltre, della destinazione dei diversi locali del plesso.

L'edificio, a un solo piano, è dotato:

- Porta d'ingresso, con apertura verso la via di esodo, della larghezza utile di circa m. 1.60 a due ante, una fornita di maniglione antipánico, l'altra bloccata da sistemi di non facile sganciamento in caso di pericolo (nella medesima situazione una delle porte di accesso al salone).
Fatta eccezione per la porta laterale sinistra che dal corridoio comunica con il cortile le altre porte non si aprono verso le vie di esodo e non sono conformi per sistemi d'apertura e per larghezza.
- N. 2 (due) aule di diversa ampiezza:
la prima ha una superficie di circa 28 mq, l'altezza di circa m.3,00 e il volume di circa 84.00 mc;
la seconda ha una superficie di circa 16mq e il volume di circa 48mc.
- Servizi igienici in n.ro di 5:
bambini n. 2 della superficie di mq 13.50, altezza m. 3.00, volume mc 40.50 cadauno;
insegnanti n. 1 della superficie di mq 2.50, altezza m. 3.00, volume mc 7.50;
n.2 in disuso (1^o: mq 10.00 altezza m. 3.00 volume mc 30.00, 2^o: mq 2.00 altezza m. 3.00 volume mc 9.00.
Tutti gli ambienti destinati a servizi igienici hanno pareti piastrellate di facile pulizia.
- Il salone risulta pannellato in cartongesso per un'altezza di m 1.20 circa, ha una superficie totale di mq 152.00, di cui mq 96.00 libera con un'altezza di m. 3.70 circa e mq 52.00 divisa in quattro settori di mq 14.00 circa con altezza di m. 3.00, per un volume totale di mc 511.00.
- Locale cucina, usato solo per smistare i pasti provenienti dal fornitore, munito di dispensa non usata; cucina superficie mq 21.00 altezza m. 3.00 volume mc 63.00, dispensa mq 13.00 altezza m. 3.00 volume mc 39.00.
- Locale refettorio superficie mq 30.00 altezza m. 3.00 volume mc. 90.00.

- Salone giochi, formato da un'unico ambiente di mq 39.00 e due locali deposito di mq 4.00 cadauno, altezza m. 3.00 volume mc 141.00, servizio igienico, sopra menzionato, con accesso dal salone.
- Gli infissi sono metallici, di colore rosso, forniti di tapparella in PVC, in massima parte con vetri non del tipo antinfortunistico, il davanzale delle finestre, in marmo, con spigoli vivi è posto a circa cm 85 dal pavimento, le finestre hanno una prima parte fissa di circa cm. 30 e dopo la parte apribile a circa cm. 120 dal pavimento. In generale, tutte le pareti sono tinteggiate con idropittura lavabile con colori chiari.
- L'impianto elettrico è incassato a norme CEI,
- Il locale caldaie ha un ingresso separato che dà sul cortile e a cui è interdetto l'accesso.
- Non esiste il rischio rumore.
- Esistono barriere architettoniche per la larghezza delle porte, nonchè per i servizi igienici.
- Ci sono 8 estintori a polvere per classi a, b, c.
- La Scuola è provvista di segnaletica, ma non è completa;
- Sui muri esterni mancano i terminali dei discendenti per la raccolta dell'acqua piovana.

ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO

L'edificio ospita un numero massimo di 48 persone, per cui non rientra tra le attività soggette al rilascio del CPI di cui al punto n. 85 del D.M. 16/02/1982.

Nell'edificio, a eccezione della carta utilizzata per le attività didattiche, non sono presenti materiali combustibili e/o infiammabili particolari. Le materie plastiche e il legno sono presenti nei normali arredi e non costituiscono oggetto di particolare valutazione. Non esistono depositi di carta e nell'edificio è rigorosamente vietato fumare. L'impianto elettrico non dovrebbe essere fonte di innesco, in quanto risulta essere stato installato a regola d'arte, ma la Scuola non dispone della copia della dichiarazione di conformità, in quanto il Comune non l'ha mai consegnata, nonostante le ripetute e documentate richieste inoltrate in tal senso da parte della dirigenza.

Prolunghe e ciabatte vengono utilizzate solo in caso di necessità.

L'edificio è fornito di impianto di riscaldamento, pertanto non vengono utilizzate stufe elettriche.

Il massimo affollamento dell'edificio, considerando il numero di eventuali persone presenti (altri docenti, genitori, lavoratori esterni) può essere stimato pari a 8.

La scuola è pertanto classificata di tipo 0 ai sensi del punto 1.2 del D.M. 26/08/1992.

Il numero esiguo di persone ospiti, associato alla dimensione ridotta dell'edificio, non comporta situazioni di rischio particolari.

Non sono presenti persone con handicap motori, uditivi o visivi.

Il livello del rischio incendio può essere considerato sotto il livello di accettabilità sia per la presenza di ridottissime quantità di materiale combustibile sia per il rispetto

del divieto di fumo. Per la prevenzione degli incendi sono presenti all'interno dell'edificio n.2 estintori, il cui controllo (revisione periodica e collaudo) sono a carico del Comune e n.1 estintore nel locale caldaia, provvista anche di pulsante di sgancio.

L'impianto di messa a terra sembrerebbe essere a norma, ma la Scuola non dispone della dichiarazione di conformità, in quanto il Comune non l'ha mai consegnata, nonostante le ripetute e documentate richieste inoltrate in tal senso da parte della dirigenza.

Non esistono protezioni da scariche atmosferiche.

Nell'applicazione dell'art.7 del d.lgs. 626/94 alle ditte esterne, si dovrà prevedere una informazione specifica sui rischi d'incendio del plesso derivanti dall'uso di apparecchiature particolari e di eventuali fiamme libere.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate e dalle indicazioni fornite dal D.M. 10/03/98 si può concludere che il livello di rischio d'incendio è **BASSO**. Ciò vale per l'intero edificio adibito a Scuola e per i singoli locali in esso contenuti.

ANALISI SULLA SICUREZZA DELLE VIE DI USCITA

Il fabbricato è posizionato al centro del lotto, le facciate sono libere da tutti i lati.

Il numero massimo di presenze nella Scuola è di n.48 persone durante le lezioni; n.90 persone, circa, in occasioni di manifestazioni; numero massimo di persone in aula n.20 alunni e n.2 insegnanti.

Non si svolgono lavorazioni considerate pericolose.

L'apertura di alcune uscite va modificata perché può creare un ostacolo all'esodo. Si dovrà provvedere a redigere il piano di evacuazione in caso di emergenza e a mettere segnali luminosi e cartelli indicatori in alto alle uscite d'emergenza.

Devono essere sempre rimossi gli ostacoli per l'accesso alle uscite di emergenza.

ANALISI SULLA SICUREZZA DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE

Il pavimento non presenta piani inclinati e non risulta in condizioni eccessivamente sdruciolevoli o scivolose, fatta eccezione per la rampa d'accesso.

La pulizia dei locali viene, di norma, effettuata giornalmente.

ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'AERAZIONE

Non esiste impianto di condizionamento.

Non esiste impianto di ventilazione.

Non esiste un impianto di depurazione dell'aria.

Non si diffondono fumi, gas o polveri.

Non sono installate forme di aspirazione forzata.

La temperatura prodotta dall'impianto di riscaldamento durante l'inverno non è motivo di particolare attenzione.

La temperatura estiva al momento non è considerata motivo di particolare attenzione.

Il sistema di microclima non presenta particolari condizioni di anormalità.

ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'ILLUMINAZIONE

La luce utilizzata all'interno delle aule è, soprattutto, quella naturale (si ricorre a quella artificiale solo raramente).

I locali sono ottimamente illuminati (in alcuni ambienti, anche da due finestre), nella parte centrale e nei corridoi si ricorre all'illuminazione artificiale.

Le finestre vengono pulite, i vetri non rispettano la normativa.

Non si lamentano disturbi dovuti alla fatica visiva.

ANALISI SUI RISCHI DEI LOCALI IGIENICI

Nel locale maschile ci sono n.3 vasi igienici e n.3 lavabo; l'impianto idrico eroga acqua calda; mancano i copri water.

Nel locale femminile ci sono n.3 vasi igienici e n. 3 lavabo; l'impianto idrico non eroga acqua calda.

Mancano i servizi igienici per i disabili.

ANALISI DEI RISCHI ELETTRICI

Non sono disponibili gli schemi dell'impianto elettrico nella Scuola.

I quadri elettrici sono regolarmente chiusi e provvisti di relativa segnaletica.

Non ci sono cavi volanti, al fine di garantire la necessaria sicurezza elettrica, fatta eccezione per i cavi dei boiler elettrici che tra l'altro non sono forniti di sistemi stagni all'adduzione.

Prolunghe e/o ciabatte vengono utilizzate solo in caso di necessità, e completamente svolte se di tipo avvolgibile.

ANALISI DEL RISCHIO MOBBING

Secondo l'orientamento della giurisprudenza italiana, il mobbing è “una successione di fatti e comportamenti posti in essere sul posto di lavoro al solo scopo di recare danno al lavoratore, rendendone penosa la prestazione, condotto con frequenza ripetitiva e in un determinato arco temporale sufficientemente apprezzabile e valutabile” (v. ex plurimis: Cass. Civ. n.8438/2004).

Il mobbing può essere classificato come:

- **Discendente:** azioni di tipo persecutorio svolte da un superiore;
- **Orizzontale:** esercitate da colleghi nei confronti di altro dipendente;
- **Ascendente:** esercitate dai dipendenti nei confronti di un superiore.

Rischio Mobbing tra lavoratori:

- aumento delle divergenze in termini di avversione dichiarata, irritabilità o accentuata indifferenza. Infrazione deliberata delle regole o rispetto esagerato delle stesse, prestazioni ridotte.

La capacità e la prontezza del gruppo di lavoratori di partecipare alla soluzione dei problemi interni aumenteranno o diminuiranno in modo palpabile, oppure scompariranno a seconda del modo in cui il conflitto viene considerato e affrontato

dal Dirigente Scolastico (punto di riferimento essenziale cui rappresentare situazioni che si configurano come fatti di tipo mobbido). Se non si provvede in nessun modo la situazione di rischio aumenterà sempre di più con il passare del tempo.

Misure di ordine generale messe in atto, per prevenire qualsiasi forma di persecuzione psicologica:

1. Cultura organizzativa che non tollera il mobbing o lo riconosce come problema;
2. Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
3. Mantenere sempre alta la qualità del rapporto tra il personale e la direzione, nonché il livello di soddisfazione nei confronti della leadership;
4. Distribuire/comunicare efficacemente gli standard e i valori della organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
5. Vigilare sulla qualità del rapporto tra colleghi;
6. Migliorare la responsabilità e la competenza delle figure di sistema per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
7. Coinvolgere i dipendenti e i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione del mobbing;
8. Spiegare la procedura per segnalare gli episodi di mobbing;
9. mantenere la riservatezza;
10. Informativa al personale.

Allo stato attuale non esistono nel Plesso situazioni di rischio mobbing.

ANALISI DEL RISCHIO BURN-OUT

Gli insegnanti possono essere soggetti a situazioni di Burn-Out: per “Burn-Out” si intende una forma di disagio professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del soggetto e la realtà della vita lavorativa e interessa categorie lavorative in cui il rapporto con gli utenti ha una importanza centrale in termini di coinvolgimento umano e di realizzazione lavorativa.

E' quindi comprensibile che chi lavora all'interno della scuola possa andare incontro a tale sindrome.

Allo stato attuale non esistono nel Plesso situazioni di rischio burn-out

RESPONSABILITA' E COMPETENZE DEL PERSONALE

L'operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato e in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D. Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni e/o omissioni. Fondamentali, dunque, risultano: la sua formazione, le istruzioni e i mezzi fornitigli dal datore di lavoro, le competenze necessarie per attenersi agli

ordini e alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

INTERVENTI PREVISTI PER RISOLVERE O PER LIMITARE I RISCHI

Argomento	Richiesta d'intervento alle Autorità competenti
Documentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato di Agibilità • Collaudo Statico • Dichiarazione di Conformità Impianto Elettrico (L. 46/90) • Dichiarazione (D.P.R. n.462 del 22/10/2001) di conformità dell'impianto di messa a terra (ISPESL) e verifica periodica. • Verbale di Collaudo Impianto Termico • Protezione Scariche Atmosferiche • Mappa dell'Edificio scolastico • Piano di Evacuazione
Vie di evacuazione	///
Porte e finestre	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento apertura delle porte verso l'esodo • Inserimento di vetri a norma alle finestre
Esterno/Interno	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo delle lampade di emergenza • Pulizia del cortile • Verniciatura delle inferriate esterne
Attrezzatura	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione sistema Antincendio (estintori) • Sistemazione segnaletica
Arredi	<ul style="list-style-type: none"> • Fissaggio degli armadietti • Sostituzione banchi con spigoli non arrotondati

